



AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI

Lunedì 23 Maggio 2011 17:42

ELEZIONI: TARZIA (PER), PRINCIPI NON NEGOZIABILI PER SCELTA CANDIDATI

(AGENPARL) – Roma, 23 mag – “Dal panorama generale della politica nazionale, appare ormai chiara la necessità di rilanciare un’azione politica (e amministrativa) fondata sui principi non negoziabili quali la difesa della famiglia e della vita. Solo così si può uscire dall’attuale crisi della politica italiana e le recenti elezioni amministrative, hanno raffigurato e stanno tutt’ora rappresentando un importante banco di prova”. Lo afferma in una nota l’on. Olimpia Tarzia, Presidente Nazionale PER Politica Etica Responsabilità e consigliera regionale del Lazio.

“Il Movimento PER ha appoggiato numerosi candidati del Centrodestra nelle varie regioni d’Italia, che hanno pubblicamente aderito al nostro Manifesto Politico e che saranno un punto di riferimento sul territorio per la crescita del Movimento. Penso ad esempio a Catanzaro dove PER sosteneva il neoeletto del centrodestra Michele Traversa, che ha strappato la poltrona di sindaco alla sinistra e a Campobasso, dove la vittoria di Rosario De Matteis ha sottratto al Pd la presidenza della provincia. Andare al ballottaggio a Crotona, poi, è un risultato importante per la candidata del centrodestra Dorina Bianchi anche lei sostenuta da PER, in una città in precedenza schierata col centrosinistra che contiamo di battere al ballottaggio.” Tarzia analizza i dati nella prospettiva del secondo turno. “Questi risultati confermano l’importanza di candidare persone credibili e responsabili. Con i ballottaggi, specialmente a Milano e a Napoli inizia una nuova fase, nel corso della quale è necessario superare ogni divisione nel centrodestra ed ogni controproducente dispersione di voti, per dare ai cittadini un segnale di speranza e di fiducia nelle istituzioni e nella quale auspico anche un responsabile sostegno dei moderati”. Leggendo i programmi elettorali dei candidati Pisapia e De Magistris - continua Tarzia - non possono esservi dubbi per un elettore che si riconosce nei valori dell’antropologia cristiana, sul fatto che non è possibile votarli. In ambedue i programmi ho cercato invano la parola “famiglia”, ma ecco quanto ho trovato: il candidato sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, vorrebbe promuovere e riconoscere la pluralità delle forme di legami affettivi, estranei all’istituto del matrimonio. Propone di tutelare le “famiglie plurali” promettendo il “registro delle unioni civili”. Questi provvedimenti, che Pisapia definisce come atti di “politica non discriminatoria”, non sono altro che propositi ideologizzati. In realtà l’eredità cristiana dell’Italia offre validi orientamenti etici per la ricerca di un modello sociale che risponde più che adeguatamente alle esigenze attuali. Con Pisapia, la concezione tradizionale di famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, verrebbe completamente stravolta. Il suo programma, infatti, prevede di assegnare anche alle coppie omosessuali, il termine di “famiglia”, permettendo loro di ottenere tutte quelle agevolazioni che normalmente dovrebbero essere assegnate a chi, veramente, nel senso costituzionale del termine, vuole realizzare una famiglia. Il candidato a Napoli, Luigi De Magistris (Idv), dal cui programma traspare la stessa visione del primo, sostiene di voler prevenire

il disagio delle adolescenti lesbiche e degli adolescenti gay nella scuola... Forse non sa che nel processo di transizione verso lo stato di adulto entrano in gioco ed interagiscono fra loro fattori di natura biologica, psicologica e sociale, che portano alla maturità affettiva, è quindi un non senso definire lesbica o gay un adolescente. Una società come quella prospettata da Pisapia e De Magistris, - conclude Tarzia - che asseconda l'uso di droghe leggere, facilita l'accesso al ricorso all'aborto, spinge verso l'eutanasia e discrimina la famiglia come da dettato costituzionale, è una società malata e senza futuro. Difesa della famiglia, diritto alla vita, libertà di educazione, tutela dei minori dalle moderne forme di schiavitù (tra cui la droga), diritto alla libertà religiosa, economia a servizio del bene comune nel rispetto della sussidiarietà: questi principi, dal forte significato politico, sono imprescindibili, non c'è società pienamente umana che non li contempli, ma Pisapia e De Magistris non se ne sono avveduti. Sono certa che i cittadini milanesi e napoletani, col loro voto, sapranno fermare il rischio di una tale deriva e dare loro un segnale chiaro di quale società desiderano per i propri figli”.-